

# PPNÉ

le chiavi della città di faenza

n° 43 novembre 2007



Antonio Cairoli

## La città dei Motori

# Il motore dell'innovazione

Il motore ha rappresentato per Faenza, come per gran parte di questo territorio, un vero momento di innovazione e emancipazione.

Dal primo circuito sullo Stradone al mitico Campo Cross dei Monti Coralli, dalle prime sgasate di Murci sulle scalinate del Duomo a Teresa Ravaoli, la prima donna motociclista, dal Bar Sport di Santolini al Moto Club fino ai motociclisti faentini che hanno raggiunto straordinari successi nazionali, era tutto un pullulare di energie nuove e vitali, di voglia di innovare ed emanciparsi in una città fin troppo sonnolenta.

Un po' come, dopo, ha fatto la musica portando nella nostra città tanti festival significativi ma anche un grande evento nazionale, ma non solo, che si svolge proprio a fine mese per l'undicesimo anno, che ha tutto il sapore dell'innovazione, legata all'identità e all'unità di un territorio. E vedendo queste storie - quelle della moto a Faenza - e pensandole insieme a quelle altrettanto forti dell'automobilismo - ne parleremo a dicembre - ma insieme sempre a quelle della musica e di tanti giovani artisti della ceramica, ma non solo, pensiamo a quanto soffio innovativo, vitale ed energico, ha avuto questa città, ma che ancora non ha saputo cogliere fino in fondo avviando com-

pletamente un circuito di idee innovative, capace di mettere insieme ed in sinergia le nuove culture del nuovo millennio che superino quelle del Novecento che hanno accompagnato la nostra città, coniugando arti e saperi, idee e nuova impresa, giovani e territorio, cultura ed innovazione. Per fare questo è necessario, oltre a tanti altri luoghi ed esperienze positive che si stanno facendo in questo periodo in ogni settore della città, però un luogo di incontro e di scambio che rappresenti e fotografi al meglio tutta la città mettendola realmente tutta, ma proprio tutta, fin dal prossimo anno in rete e in sinergia. Un Laboratorio dell'Innovazione e della Coesione - un'idea che sta riscuotendo parecchi consensi - da costruire insieme, tutti, che porti la città ai prossimi appuntamenti futuri non solo al passo coi tempi, ma almeno qualche anno più avanti. Per non farci cogliere di sorpresa dai cambiamenti epocali che arriveranno dalle ristrutturazioni a livello globale da parte delle grandi aziende presenti sul territorio e dalle opportunità che nei vari settori si presentano, spesso sotto gli occhi di tutti, ma non valorizzate adeguatamente. E' questo l'appello che lanciamo a chi ha a cuore, come noi, il futuro della città e del suo territorio.

## PPNè <N°43> novembre 2007

direttore responsabile: *giordano sangiorgi*  
la redazione: *valter dal pane - siro lusa - antonietta innocenti - francesco tassi - nino dresi - carlo naldi - simona sangiorgi - monica donati - alessandra donati - milena spadola - silvia bertoni - tiziano conti - fabio villa - tiziano zaccaria - alberto visani*  
amministrazione: *roberta barberini*

organizzazione e distribuzione: *daniele bosi*  
progetto grafico e impaginazione: *caterweb*  
stampa: *Carta Bianca - Faenza*  
redazione: *tel. 0546 26304*  
infopnè e-mail: *pipine@caterweb.net*  
*Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo numero, tutti gli sponsor che ci sostengono e gli edicolanti di Faenza.*

## SOMMARIO

Monti Coralli	3
Storia delle competizioni motoristiche in città	4
Francesco Lama	5
Murci	6
Ilaria Cheli	7
I Moto Club	8
Piccoli motociclisti crescono	10
Come ti raddrizzo il pilota	11
Le moto costruite a Faenza	12
Il Club Storico Faentino	13
Il libro del mese	14

### In copertina:

**Antonio Cairolì, Campione del Mondo 2007 nella classe MX2, durante la gara di Campionato del Mondo del 15 luglio 2007 svoltasi ai Monti Coralli**

### PPNÈ sul web:

**[www.pipine.info](http://www.pipine.info)**

e puoi scaricarlo anche su [www.faeznanet.it](http://www.faeznanet.it)

Si ringraziano per la collaborazione

Tipografia  
**Carta Bianca**



agenzia di  
comunicazione integrata

con il patrocinio  
del Comune di Faenza

con il sostegno di  
Banca di Credito Cooperativo  
Unione Cooperative e Ascom

# Monti Coralli il ritorno del Mondiale

Sabato 14 e domenica 15 luglio 2007 sono stati due giorni molto importanti per lo sport e per la Città di Faenza – da riportare negli annali, per intenderci –, perché la “Città delle Ceramiche”, nota in tutto il mondo, ha ospitato la decima prova del Campionato Mondiale di Motocross delle massime (e più spettacolari) categorie del circuito, la MX1 e la MX2. La prova, intitolata Gran Premio Faenza “Città delle Ceramiche”, è stata promossa ed organizzata dal Moto Club Faenza con l’ausilio dell’Amministrazione Comunale Manfreda. La “due giorni” off-road delle due ruote si è svolta nel Circuito dei Monti Coralli, attivo fin dai primi anni '70 del secolo scorso, nel quale il Moto Club ha organizzato oltre 100 manifestazioni “titolate” – come si dice in gergo –, sia regionali, che nazionali ed internazionali, ed almeno altrettante “non titolate”. Lo stesso circuito ha ospitato diverse volte competizioni mondiali: nel 1979 e nel '93, per la classe 500; nel 1982, nell'85, nell'89 e nel 2006, per la classe 125, la MX3. A tale proposi-

to, mi sembra importante sottolineare che, proprio grazie all’ottimo lavo-

risaliscendi naturali, il paddock piloti dotato dei migliori comfort e distri-



buito su una superficie di circa 2 ettari, i 7 ettari di parco alberato nei quali si sviluppa il circuito (in base alla normativa internazionale sarà ridotto da 1.905 a 1.600 metri), con una larghezza minima di 10, un impianto di irrigazione che copre tutta l'estensione del tracciato – ne fanno un impianto tra i più belli, sicuri e spettacolari del mondo. Inoltre, insieme alle ultime opere di rinnovamento (un nuovo impianto di lavaggio, un laghetto ed il nuovo paddock), in occasione del GP “Città delle Ceramiche” 2008 saranno realizzati altri interventi sull'impianto, relativi al circuito, alla viabilità, con nuovi par-

ro organizzativo dimostrato nel luglio 2006 dal Moto Club Faenza, la Federazione Motociclistica Internazionale aveva deciso di riassegnare a Faenza una prova del Campionato Mondiale 2007 MX3, svoltasi il 9 settembre. Le caratteristiche tecniche del tracciato faentino – con i suoi

cheggi, alla sala stampa, al paddock e ad altri servizi.

*(Foto in alto il Circuito dei Monti Coralli in una vista aerea. In basso: una fase della gara del 15 luglio)*



Gianluca Frattini

# La storia delle competizioni motoristiche in città

Nel 1905 il Moto Club Faenza, appena sorto, si rivolge subito all'organizzazione di gare disputate sulla pista dell'ippodromo cittadino.

Le prime due furono la Corsa del Risveglio e la corsa Faenza; primo vincitore fu il bolognese Taylor. Uno dei primi beniamini della moto fu una donna, Vittorina Sembri, personaggio di assoluto valore, che il 17 agosto 1913 batté un tal Antoniazzi di Padova in una sfida disputata proprio a Faenza.

Il 9 agosto 1914 si disputò l'ultima gara prima della guerra. La ripresa delle attività avvenne nel 1920, poi nacque la coppa Valli del Lamone e del Senio, e insieme a questa manifestazione esplode Aristide Gaddoni, che a sedici anni subisce l'amputazione di una gamba ma con la collaborazione di alcuni amici realizza una gamba d'alluminio che prima di ogni gara lega alla moto nella posizione voluta: con questo sistema si impone in diverse gare sulla sua Harley Davidson.

In seguito emerge il centauro faentino Francesco Lama (ne parliamo a lato), che conquista la sua prima vittoria nel 1928 a Mantova e che correrà fino a dopo la seconda guerra mondiale.

Tornando al Moto Club, nel 1948 la società faentina ospita sul circuito extracittadino delle Bocche dei Canali il Gran Premio delle Nazioni, la più classica delle gare internazionali di velocità, che si svolge alla presenza di circa sessantamila spettatori. Negli anni successivi, sempre sullo stesso circuito viene data vita alla Coppa Città delle Ceramiche, più volte valida come prova di campio-

nato italiano di velocità prima categoria. Il capitolo delle grandi corse di velocità a Faenza si chiude nel 1956, allorché la corrente dei motocrossi-



sti, cresciuti rapidamente dopo le prime prove internazionali disputate nella vicina Imola, ottiene nel 1957 l'organizzazione della seconda prova di campionato nazionale di motocross sull'improvvisato circuito dell'Isola, ricavato sulla riva sinistra del Lamone, a pochi passi dal centro storico.

La pista dell'Isola incrementa il vivaio dei piloti locali e rafforza la posizione dei motocrossisti all'interno del Moto Club tanto da dover realizzare un circuito in località più idonea, sulla Samoggia. Sul crossodromo della Samoggia si corre fino alla

fine degli anni Sessanta, dopodiché si concepisce il progetto del campo permanente di prima categoria nell'attuale sede dei Monti Coralli. Nei primi anni Settanta viene realizzato il nuovo campo cross, su un'area messa a disposizione dall'amministrazione comunale all'interno del parco Romitorio. Le prime moto da corsa rombano ai Coralli nel 1972, e, mentre la corrente dei crossisti si dedica con successo all'organizzazione di corse ai Coralli, quella dei velocisti si concede un passaggio ad alto livello, organizzando nel 1977 il Gran Premio delle Nazioni all'autodromo di Imola. Nel 1979 la grossa occasione spetta ai motocrossisti, che allestiscono ai Monti Coralli una prova del mondiale classe 500. Nel 1982 il mondiale di motocross approda nuovamente sulla pista faentina: è di scena la classe 125, con un grande successo di pubblico. L'esperienza mondiale, alternata ad altre gare a livello nazionale, si ripeterà poi nel 1985 (125 cc), 1989 (125 cc) e 1993 (500 cc). Dopo anni di oblio, il Circuito dei Coralli, ancora una volta grazie all'impegno del Moto Club Faenza, è recentemente tornato alla ribalta internazionale con il mondiale MX3 del 2006 e 2007 e MX1/MX2 del 2007.

*(Parti dell'articolo sono tratte dal volume "100 anni di sport a Faenza" di T. Zaccaria - 2005 - Ed. Pipinè)*



Francesco Tassi

# Francesco Lama

## un piccolo uomo dal cuore grandissimo

C'era una volta un omino, esile ma d'acciaio, che a cavallo della sua grande moto correva da Milano a Taranto. Erano gli anni trenta e questa non è una favola ma una storia vera, una storia che vale la pena di raccontare perché è la storia di un pioniere, di un uomo onesto e trasparente che è stato campione italiano quando a correre in moto su strade cittadine polverose tra balle di fieno erano in pochi, si rischiava veramente la vita e arrivare primi era l'unico premio. Incontro la figlia Ines e suo cugino Antonio per farmi raccontare di questo personaggio schivo e riservato che forse i più attenti ricordano per l'officina e la concessionaria di moto che aprì nel 1947

all'angolo tra Corso Garibaldi e Piazza San Francesco, anni in cui la Gilera era una delle moto più in voga. Francesco Lama (1907-1968) precorre in tutto, a 12 anni adatta un motore alla bicicletta di suo babbo e si mette a scorzare per la campagna. E' solo l'inizio. Niente, tranne la rottura della moto sui circuiti di gara, lo fermerà più. Nel 1927 assieme agli amici parte per il circuito del Savio. Il debutto è sbalorditivo: terzo classificato sulla Sarolea 500 di sua proprietà, la moto belga "alta come un



armadio", così egli la definiva. Francesco correva da solo, non faceva parte di un team, le moto le acquistava con i proventi del proprio lavoro o aiutato dal padre. Gli amici, in particolare Terzo Contavalli, Giovanni Albonetti e Gamberini detto Pali, erano sempre al suo fianco e lo accompagnavano alle gare con 2 auto, una topolino su cui erano loro, i passeggeri e un'altra auto più grande che conteneva la moto smontata! Diverse sono le moto e le diverse cilindrate con cui corse e ottenne successi e piazzamenti: la belga

Sarolea, l'inglese Velocette, la Rudge, con motore della scuderia Ferrari, la MM, la sua preferita e che pilotava con sinergia assoluta, la Benelli, la Gilera, con la quale divenne campione italiano assoluto nel 1939 salendo sul podio diverse volte, la Mondial, con la quale correrà la sua ultima gara nel 1948 nella classe 125. Amante del brivido ma razionale, salire in moto con lui era sentire progressivamente aumentare la velocità, che non diminuiva neppure nelle curve. Ma la moto è contagiosa? Per Ines andare in moto è sempre stata la cosa più normale, tanto che negli anni 50 anche lei correva in moto e vinse premi in sella alla sua Gilera 125. Assieme al padre Francesco consegnava le moto a domicilio ai clienti o si recava a Lugo o a Ravenna per i collaudi e il foglio di via. Una passione quella per la moto che Francesco condivise tutta la vita con i ragazzi di bottega, i meccanici che lavorarono con lui e poi con la moglie, la figlia e il genero negli anni della concessionaria e dell'officina. Grande pilota e grande tecnico: progettò un motore ed era un insuperabile nella messa a punto della carburazione. Il suo pupillo fu il pilota Luigi Zinzani che iniziò a correre verso gli anni 50 e verso il quale Francesco fu sempre prodigo di consigli e d'aiuto. Questo era Francesco Lama, un uomo da non dimenticare perché i veri campioni, anche nella vita, sono quelli che sanno dare tanto col cuore e non chiedono mai nulla in cambio.



# Murci il Rolling Stone della moto

Su Murci Sangiorgi ho sentito tante storie, alcune già leggenda.

La leggenda più famosa (e anche la più 'irriverente' per la sacralità del luogo) è l'arrampicata con la moto fino alla cima della scalinata del Duomo di Faenza. Si narra sia stato il primo a compiere l'impresa: metà città si scandalizzò, l'altra metà applaudì. Ma lui ha sempre smentito energicamente, non ha mai fatto nulla del genere, dice.

Murci gareggiò nel Campionato Italiano di Motocross agli inizi degli anni '70, nel 1971 vince ben 5 corse ufficiali. Era così tanta la passione

che si preparava per conto suo in un circuito posto tra Faenza e Forlì, i



'Sabbioni'. Il suo era uno stile personale, infiammava il pubblico - il 'suo' pubblico - con acrobazie da batticuore e spettacolari capitolomboli. Questo era il modo con cui Murci si divertiva assieme al suo pubblico - in sella

alla sua due ruote, sfidando le leggi di gravità.

Poi c'è il Murci mago dei meccanici. Quello che riesce a capire il guasto

della moto ascoltandone il rombo, proprio come un musicista rock che accorda lo chitarra prima del concerto. Senza dimenticare il gusto dello sberleffo, come quando parti per la Gran Bretagna come meccanico accreditato al seguito del team Bielle Roventi per un mese, e nella propria officina in via Nuova lasciò un semplice cartello 'Torno Subito'.

Le rockstar - quelle vere - sono fatte così: niente mezze misure, o tutto o niente: trascinano il pubblico con le loro prodezze, un po' matti e un po' geni, o si amano o si odiano. E' così che mi piace ricordare e raccontare Murci Sangiorgi, come il Rolling Stone della moto: volando sulla sua moto e incantando il pubblico. Come Mick Jagger e Keith Richards hanno fatto (e fanno ancora!) con la loro musica sui palchi di tutto il mondo.



Alessandra Donati

## TI PIACCONO IL CINEMA, GLI EVENTI CULTURALI, LO SPETTACOLO DAL VIVO?

**L'AGE D'OR** che collabora con prestigiose realtà territoriali come Cinedream e il MEI, coniuga la passione per la cinematografia e per gli eventi con quella per il settore pubblicitario e della comunicazione.

**CERCHIAMO:**

**CONSULENTI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITARI**

Invia il tuo CV all'e-mail: [info@agedor.info](mailto:info@agedor.info)



La bella favola della "pilotessa" che le suonava ai ragazzi

# Ilaria Cheli talento e grinta in pista

Ilaria Cheli è nata a Faenza nel 1978, ragioniere, dice di essere una ragazza solare, seria e veloce, con un grande interesse per il motociclismo al quale lei si è dedicata per anni come pilota e oggi come Team Manager. Il suo numero fortunato: 18, quello della sua moto. Negli anni novanta è stata definita dai cronisti sportivi "La Pilotessa", "La Faentina Volante", "La Ragazza che Sfida i Maschiacci", "La Capirossi in Gonnella", "La Centaura Manfreda". Le ragioni per essere seguita, o meglio inseguita, con merito e simpatia c'erano tutte in campo sportivo. A soli undici anni guida una mini moto, e allora lei, che da grande voleva fare la parrucchiera, si trova ad avere presto a che fare con un casco, ma quello che metterà in testa quando, a soli quattordici anni, parte con la sua prima gara di mini moto e corre nei circuiti di mezza Italia vincendo tutto quello che c'era da vincere. Il rottame di Aprilia 125 S.P. accidentato, che il padre Luciano aveva riassetato nella sua officina meccanica di motociclette, darà poi a Ilaria l'opportunità di prendere confidenza con le "ruote alte" e iniziare le competizioni con moto più potenti.

Il 1994 è per Ilaria un anno difficile: grippe, piove, lei sul bagnato proprio non va, cade e il suo traguardo diventa spesso l'ospedale. La Faentina Volante non molla e nel 1995/96 conquista il titolo di Vice Campionessa Italiana Femminile Classe 125 S.P. Sul circuito di Monza, sempre nel '96, è in prima fila avendo realizzato il secondo miglior tempo, battendo giovani centauri. A Misano, nel 1998, insieme a quattro ragazze sfida una trentina di maschiacci e si aggiudica il premio di Campionessa Italiana "Black Rider" Challenger Aprilia 125 S.P. Ilaria Cheli, non tradisce le aspettative del suo team affiatato che sa esaltarne le ottime caratteristiche di guida e con impegno e passione, nei quattro anni successivi, si aggiudica il Trofeo Honda 125 G.P. Femminile, ottenendo ottimi piazzamenti assoluti negli anni in cui il Campionato Italiano Femminile era stato soppresso pertanto le donne correvano nel campionato maschile. Ilaria, bella, semplice, determinata,

poca discoteca, tanto spinnig e nuoto, amica di Capirossi, immersa nel variegato mondo delle moto, che prima di ogni gara si carica ascoltan- do musica di ogni genere, nel 2003 si aggiudica il quinto posto in classifica finale nel



Trofeo Honda 125 G.P. su oltre quaranta partecipanti di sesso maschile. Una serie di brutte cadute, dove si frattura clavicola e caviglia, pregiudica il risultato del campionato successivo. La Capirossi in Gonnella decide di appendere il casco al chiodo, e da tre anni è Team Manager di una squadra dove corre un giovane pilota, Luca Marconi, futura promessa del motociclismo.

Ilaria non abbandona la sua passione per la moto e usa la sua Honda 125 G.P. solo ed esclusivamente in pista perché, secondo lei, è l'unico posto dove si può smanettare col gas!



Antonietta Innocenti

Iscriviti per essere sempre  
informato sulle ultime notizie

GRATIS

dalla tua città  
**FAENZA.NET**

[www.faoenzanet.it](http://www.faoenzanet.it)

**E.B. promotion**

Agente unico FASHION FM

zone di Faenza, Forlì, Imola,  
Ravenna e Cesena

054632265

3334566404

3474621831

[WWW.FASHIONFM.IT](http://WWW.FASHIONFM.IT)  
RIMINI NORD 97.5  
RAVENNA FORLÌ 105.6  
BOLOGNA MODENA 100.2  
REGGIO EMILIA PARMA 90.0



# Moto Club Faenza

Trentasei centesimi di euro. Anzi settecote lire. Siamo nel XIX secolo quando Faenza, via Ferrovia da Firenze, arriva una "Hildebrand & Wolfmuller" 1.500 c.c., bicilindrica prodotta a Monaco di Baviera, acquistata da due commercianti romagnoli pagandola appunto settecote lire. Sono i primi passi del percorso che nel 1905 porta alla fondazione del Motoclub Faenza. Tutto parte dalla passione di alcuni amici che piano piano cresce raccogliendo consensi e adesioni fino al riconoscimento ufficiale da parte del Motoclub Italia, avvenuto esattamente nel 1905. In principio il neonato Motoclub si avvicinò alle corse su pista debuttando con la programmazione del "Gran Premio d'Italia su pista", fissata per il 16 agosto 1914. Il conflitto mondiale fece saltare la manifestazione e ogni attività fu ripresa soltanto quan-

do le ostilità belliche furono concluse. Oggi il Motoclub è soprattutto legato al mondo del cross ma i primi contatti fra l'associazione e il fuoristrada arrivarono solo nel 1930 con lo svolgimento del cross country che avrebbe battezzato il sodalizio fra i faentini e gli anelli polverosi del cross. Nel 1948 la fama di buon organizzatore consentì al motoclub Faenza di ospitare il Gran Premio delle Nazioni, una classica delle manifestazioni internazionali di velocità. Nel 1957 sulla riva sinistra del Lamone arrivò un

altro prestigioso impegno: la seconda prova del Campionato Nazionale motocross. Nei primi anni 70 si inaugurò il circuito dei Monti Coralli e di conseguenza si organizzarono eventi mondiali nel settore del cross. Il resto è ciò che si sta facendo oggi per rendere i Monti Coralli uno dei punti di riferimento in campo internazionale.



# Moto Club Biellese Roventi

5 amici, anno di grazia 1984, Rivola, Gallegati, Molignoni, Rambaldi e Savini: nascono le Biellese Roventi. Un gruppo atipico, all'insegna della goliardia, lontani da convenzioni e politica, un gruppo che ha tra le sue peculiarità di essere stato originato da fuoriusciti dagli altri 5 motoclubs. Passione sana e totale: tutti gli iscritti sono praticanti, con una punta massima di 350 circa!

Con orgoglio Franco Rivola – segretario storico delle Biellese Roventi – mi parla dei tanti luoghi visitati che spesso finivano nei resoconti dei giornali: su tutti Caponord passando per i fiordi (8900 km!) ma anche la "scoperta" del Colle del Mulo della Fauniera divenuto tappone irrinunciabile del giro d'Italia.

Insomma, ogni anno un tema diverso è alla base di questi viaggi. Dal 2006 non sono più affiliati alla Federazione per coerenza verso i



Il Moto Club



**AURORA**  
CASE PREZIOSE

**TEL. 0546 25000**

**www.aurorafienza.it**

# ub venti

# Moto Club E Pasadòr

loro principi, trascurati da quest'ultima.

Dicevamo una piccola realtà, eppure di soddisfazioni in questi anni ne sono arrivate tante tra cui il raduno vinto a Livigno senza dimenticare che per ben 3 anni sono entrati nei top 3 a livello nazionale.

L'attività delle Bielle Roventi spesso si è intersecata con il Rocker Team altra creatura di Franco Rivola, in cui

Bielle Roventi nel Canyon del Verdom - Francia



sono transitati chi stabilmente e chi no tra i tanti, Manuel Poggiali, Simoncelli, Polita, Rolfo, Conti, con il pregio di avere vinto anche quattro campionati italiani velocità con Fausto Ricci. (Francesco Tassi)

La nostra storia comincia agli inizi degli anni '90. Scorrizzate domenicali sui passi appenninici erano l'attesissimo appuntamento clou del weekend, non si aspettava altro che salire a cavallo del bolide ferroso! Con il crescere dell'età crescono anche gli amici con la moto e quindi

anche se ci si trova di rado, il numero aumenta ed anche il parco moto subisce negli anni diversi cambiamenti. Ecco allora che da tre irriducibili nasce l'idea di fondare "E Pasador Motorclub". L'idea di riunirsi sotto un nome e un simbolo nasce con l'inizio del nuovo millennio: ma perché questa necessità? L'esigenza è quella di organizzarsi per non sentirsi dire il giorno dopo: "perché non me lo avete detto? Sarei venuto anch'io!". Condividere la passione della moto, aver qualcuno a cui telefonare il venerdì sera per mettersi in

sella nel weekend e sapere che prima o poi una bella gitarella con una mangiatazza su per qualche

greppo qualcuno la organizza; sono il collante principale e l'essenza stessa de E Pasador Motorclub. A differenza di altri club, a b b i a m o deciso di non iscriverci al



FMI. Non per questo E Pasador manca di iniziativa: tante sono state negli anni le proposte a cui partecipare. Ci sono stati weekend in giro per l'Italia, qualche puntatina al di fuori dei confini e ferie di gruppo in Sicilia e Corsica. Al momento contiamo 40 iscritti e una decina di amici ma visto che a nostro avviso "più siamo e più ci divertiamo!" non mi resta che dirvi: unitevi a noi! "E Pasador Motorclub" Vi aspetta! A presto! (Diego Tura)

[www.epasadormotorclub.it](http://www.epasadormotorclub.it)

email: [info@epasadormotorclub.it](mailto:info@epasadormotorclub.it)



Via Seminario, 3 - Faenza  
Tel. 0546 25163 Fax 0546 664328  
[www.gemos.it](http://www.gemos.it)

# GEMOS

# Piccoli motociclisti crescono

Matteo Rinaldi, classe 1995, è colui che ha rappresentato la città di Faenza al Trofeo delle Regioni di Minicross 2007, gara nazionale che si è svolta la prima domenica di ottobre a Castiglione del Lago - PG - alla quale possono prendere parte solo i primi cinque classificati di ogni categoria: cadetti - junior - senior per singola Regione. La passione di Matteo per il motocross, come per altri suoi coetanei è un po' figlia d'arte, fa parte del codice genetico trasmesso dal padre al figlio, che ogni babbo ha coltivato nel tempo con costanza e trasporto. Faenza ha al suo attivo un buon nucleo di mini - crosser: sono infatti circa 15 - 20 i bambini che dagli 8 ai 14 anni, si divertono e giocano a diventare motociclisti. E' uno sport che si è sviluppato nel nostro



territorio negli ultimi 4 - 5 anni anche grazie al sostegno e all'impegno del Moto Club Faenza. E' infatti grazie al Moto Club faentino che la sezione Minicross può garantire ai bambini l'accesso ad un buon impianto per girare in moto, le visite mediche periodiche e le assicurazioni. Per elevare ed incrementare tale sport a livello giovanile il Moto Club

Manfredo promuove corsi di formazione specifici per bambini e mette a disposizione Istruttori federali qualificati che insegnano ai giovani discenti l'a-b-c del motocross presso il circuito di Monti Coralli.

Tra sport e disciplina, tra rigore e divertimento questi bambini, lasciata la moto dopo la gara, girano felici in bicicletta, pensando forse ai compiti per domani!



Milena Spadola

## Una scampagnata

*Finalmente è sabato e, come tanti appassionati, per noi il sabato vuol dire Moto!*

*Indossato l'abbigliamento idoneo (possibilmente tuta in pelle), si monta in sella alla propria moto e via verso il nostro punto d'incontro, il "Bar della stazione" di Brisighella.*

*Dopo una breve sosta indirizziamo le nostre moto verso Marradi con destinazione il passo della Colla.*

*Lungo il tragitto incrociamo tanti appassionati delle due ruote con i quali ci si scambia un cenno di saluto; continuiamo il nostro viaggio superando Marradi, stando attenti agli autovelox fissi, e da qui in poi si dà inizio alla vera danza delle curve.*

*Dopo circa 18 km di pieghe giungiamo in cima alla Colla, la meta del nostro breve itinerario. Scesi dalla moto, si respira un clima familiare per la presenza di tanti motociclisti con cui si parla non solo di moto. Dopo una pausa rimontiamo in sella per tornare a casa ma prima una sosta a Brisighella al "Bar della stazione" è d'obbligo per chiudere in bellezza il sabato pomeriggio.*

*I ragazzi di Faenzacafe.it*



# Come ti raddrizzo il pilota

Accendere la TV e guardare Valentino Rossi, Loris Capirossi e Max Biaggi che corrono a tutta velocità in pista è sicuramente emozionante, ma è bene ricordare che dietro lo spettacolo c'è una preparazione meticolosa dell'organizzazione di gara, a cominciare dalla sicurezza in pista. La storia di Piero Sbarzaglia comincia all'inizio degli anni '70, quando diventa infermiere all'ospedale di Imola e conosce il Dr. Costa, pediatra ortopedico. Piero si diploma fisioterapista nel '78 ed entra a far parte dello staff della "Clinica Mobile" nata nel 1976 e voluta dal Dr. Costa. Qui inizia l'avventura di Piero a bordo pista, in mezzo alle moto e ai piloti, sia come loro massaggiatore personale che nel team della Clinica Mobile. Ha lavorato con piloti campioni del mondo come Michael Doohan (dopo che ebbe l'incidente in Olanda lui e il Dr. Costa lo portarono ad Imola salvandogli la gamba), Kevin Schwantz, Max Biaggi, Loris Capirossi. Cosa vuol dire essere il massaggiatore personale di un pilota? "Vuol dire essere la sua ombra, il suo confidente, il suo amico e sei l'unico che può toccare il suo casco, i suoi guanti e la sua tuta". Il pilota vive moltissime tensioni sia prima che durante la gara. C'è l'aspetto psicologico e c'è l'aspetto fisico perché il 70 per cento in gara lo fa il pilota. Per guidare moto così potenti come quelle da gara occorre forza e allenamento fisico. Le tensioni e la fatica si fanno

sentire sul corpo del pilota, in particolare su braccia, arti, sul tratto lombare e cervicale. La Clinica Mobile invece come funziona? "Esistono 12

Triossi di Ravenna e Marco Montanari di Lugo. Poi ci sono i medici, il Dr. Claudio Costa, il Dr. Gondolini, la Dr.ssa Sangiorgi, sotto la supervisione del Dr. Macchiagodena (Medical Director) che garantisce tutta la sicurezza medica in pista assieme al Dr. Mattioli che verifica tutto il sistema sanitario dei circuiti." Come funziona il vostro lavoro? "Si arriva al circuito il mercoledì sera e dalle 7 del giorno dopo si inizia a massaggiare tutti i piloti. Si cerca di risolvere traumi e prepararli al meglio per la gara. Tutti i giorni che precedono la gara si massaggiano tutti i piloti, dalla 125 in su: 40 piloti fissi da massaggiare 2 o 3 volte al giorno." Un consiglio da dare a tutti i motociclisti per non farsi male? "La moto per strada serve solo per turismo e non per correre. Se si cade sulla strada non ci sono vie di fuga: in moto maggiore è la velocità di caduta, minore è la pericolosità, ma serve una via di fuga maggiore. Velocità si ma solo sul circuito dove c'è sicurezza, ambulanze e sono gestite le vie di fuga. E poi occhio al casco: deve essere sempre perfetto, se ha una crepa cambiatelo. E' il casco che vi salva la vita: ogni pilota quando cade cambia sempre il casco! Velocità si ma solo in sicurezza!"



staff provenienti da tutto il mondo, medici, fisioterapisti, radiologi e infermieri che seguono tutte le gare: motocross, mondiale GP, super bike, enduro... Si viaggia spesso! La scorsa settimana ero in Giappone..." Com'è fatta e come funziona la Clinica Mobile? "Si tratta di un TIR di 12 metri che si apre su una superficie di 64 metri quadrati: sei lettini, una sala di medicazione e operatoria, una radiologia... ma la cosa più importante è lo staff! Tutto il lavoro del Dr. Costa è basato sulla sicurezza del pilota. In ogni Clinica Mobile ci sono 5 fisioterapisti. Nel mio team c'è: Francesco Chionne di Chianciano, Francesco Radaelli di Varese, Guido Costa di Torino, Barnard Ashou di Marsiglia, Beppe



Monica Donati

# Le moto costruite a Faenza

Faenza ha dato il suo contributo alla tradizione motoristica dagli albori del Secolo. Tralasciando gli innumerevoli elaboratori e trasformatori in campo motoristico, citeremo i due personaggi più significativi che si sono cimentati nella costruzione e omologazione di esemplari unici all'avanguardia della tecnica e dei tempi: Pio Dalmonte e Tonino Monti. Il primo un artigiano e pioniere che produceva motociclette, si chiamava Pio Dalmonte e stava nel Borgo Durbecco dove aveva un'officina nella quale non solo costruiva moto, ma anche fucili da caccia. Pio aveva cominciato da piccolo ad occuparsi di meccanica, lavorando nella fabbrica faentina di aeroplani "Sbrinz": i motori erano divenuti ben presto la sua passione e quando finalmente poté mettersi in proprio, Pio realizzò il suo più grande sogno: costruire una motocicletta che portasse il suo nome. I modelli Dalmonte erano di cilindrata compresa tra i 350 ed i 600 cc, di tipica scuola inglese e di prestazioni notevoli: un modello a



valvole in testa del 1924 faceva già 134 Km/h. La loro costruzione era del tutto artigianale: Pio impiegava circa venti giorni a costruire una su ordinazione. Andò avanti così per alcuni anni, poi venne la crisi economica e la guerra: tutta la famiglia di Pio Dalmonte, che aveva cessato l'attività, si trasferì a Forlì. Tonino Monti, entrato nelle Ferrovie dello Stato come aiuto macchinista, fu definito un' "ingegnere senza laurea". A lui furono attribuiti diversi brevetti in campi diversi, ma il brevetto più significativo fu quello di una motocicletta che costruì interamente nella sua "officina" privata: la cantina di casa sua. Agli inizi degli anni cinquanta, nei ritagli di tempo fra un turno e l'altro del proprio lavoro in Ferrovia, iniziò lo studio e i lavori di questa famosa moto, più per una scommessa con sé stesso che per una realtà di produzione. Furono approntati tutti i modelli necessari in legno in scala reale sia per l'aspetto che per le varie fusioni. La sua casa

e officina divennero in breve tempo meta di tutti gli appassionati del settore, curiosi, e increduli. Nelle officine faentine del settore non si parlava d'altro che di questo motore: monocilindrico 4 tempi ad aste e bilancieri, cilindrata 125 c.c. alesaggio 53 corsa 56-4 marce. Presentava inoltre rifiniture e tecniche di lavorazione nei minimi particolari rispecchiando la tipica personalità di Tonino Monti, il tutto in una linea elegante per una moto di 125 c.c. all'avanguardia dei tempi e calcolata per una velocità di 110km/h. La motocicletta fu messa in moto nel 1952. Brevettata nel 1954 e immatricolata nel 1955. Nel 1955 Tonino Monti condusse trattative per la vendita del brevetto alla Ditta Sterzi che costruiva moto a due tempi ma purtroppo si concluse con un nulla di fatto anche perché il momento del mercato non era dei più favorevoli. Così la moto faentina rimase esemplare unico. Negli anni 70 rischiò di essere distrutta e fu "salvata" da un amatore, che sconsigliò il Monti a rottamarla e oggi è conservata a Faenza.



Giuseppe Fratini

IMM ▲ GEST

COSTRUZIONI IMMOBILIARI

sponsor del libro "Marco Pantani, mito e tragedia"

Via XX Settembre 25, Faenza (Ra) - Apertura Nuova Sede in Viale delle Ceramiche  
www.immgest.com - info@immgest.com

Come conservare i preziosi mezzi di un tempo

# Club Storico Faentino

Il Club Storico Faentino, è un'Associazione nata nel 1984 con lo scopo di conservare il patrimonio storico dei soci, promuovere manifestazioni, scambi, aiuti nel restauro, e salvare i pezzi di interesse storico perchè patrimonio culturale nazionale. Per conoscere più a fondo il Club Storico Faentino abbiamo incontrato il suo Presidente, Giuseppe Frattini, una persona che dedica tutto il suo tempo libero a questa associazione. Praticamente possiamo identificarlo nel fondatore di questa, che conta più di 200 soci, ha un patrimonio di oltre 40 auto e più di 500 moto. E' proprio questa passione la molla che spinge ad organizzare le varie manifestazioni che si svolgono durante l'anno, soprattutto nelle Province di Ravenna, Forlì, Ferrara e Bologna. Ma oltre a ciò Frattini ormai è diventato un vero e proprio esperto legale per quanto concerne tutti i problemi che crea il codice della strada ai veicoli storici. Tanto per fare un esempio, con l'obbligatorietà dell'uso del casco omologato, si sarebbe verificato l'anacronismo di vedere, duran-

te i raduni, delle moto, magari d'anteguerra, guidate da persone che portano un casco moderno, snaturando così tutto quanto. Se questo non è successo è stato anche perchè Frattini, in qualità di Presidente di un Ente Storico Culturale, è entrato in contatto con i ministeri e gli organi competenti per far conoscere questa situazione. Un altro problema è quello concernente la reimmatricolazione dei veicoli storici: succede che se il proprietario di un veicolo che risulta demolito vuole tornare a circolare deve chiedere la reimmatricolazione del veicolo per ottenere di nuovo targhe e libretto. Ma le norme dell'immatricolazione sono notevolmente cambiate nel tempo e si rischia di perdere, o comunque di trovare inutilizzabile, un notevole numero di mezzi che possono o potranno avere interesse storico. E così il nostro Frattini si è armato di carta e penna e anche tanta pazienza, per portare alla ribalta anche questo problema.



a cura di Siro Lusa

## Leandro Guardigli un mito su due ruote

Leandro Guardigli, 78 anni appena compiuti, uno spirito e una fisicità da ragazzino. Elemento naturale delle Bielle Roventi, memoria storica del motociclismo faentino e non solo, ha guidato nella sua vita un numero impressionante di moto: praticamente tutte. L'ultima fidanzata, un misero 600 cc, reca la scritta: *Puraz! Com ta't ci ardot!! Da un mell a un sizènt! (Poveraccio, come ti sei ridotto, da un mille a un seicento!).* Gli episodi della sua vita meriterebbero uno scrittore più degno di me, ma non riesco a non pensare a quella volta in cui si ruppe le braccia cadendo nella frazione di Fantino. Non aveva speranza di guidare la moto e lui si autorieduca fino alla guarigione per poi sbeffeggiare il chirurgo che lo aveva bollato. E poi quella volta che arrivò direttamente dal barbiere con il motore, sfondando la vetrina. Fisico di ferro, buon passo di marcia e l'amata moglie Giovanna quasi sempre seduta dietro. E' caduto solo una volta nella trappola degli autovelox. Lui, Leandro, Il Mito.



*Echidna*  
**ANIMARGENTO**

Via Fratelli Rosselli - Faenza - Tel. 0546 32019  
email: animar03@animargento1.191.ir

### I nostri servizi

Novità CD&DVD musicali, raccolte vinili ed edizioni per collezionisti  
Film VHS e DVD, collane, cofanetti, ed. speciali, reperibilità fino a fuori catalogo film.  
Film, fumetti per adulti VHS e DVD  
Novità per Bambini, Cards

# Il libro del mese: “La freccia di Faenza”

Tutto è nato, mi racconta Antonio, qualche anno fa, quando un vecchio allievo d'officina di mio zio mi ha riconosciuto e mi detto “ma è possibile che a Faenza non ci sia una strada dedicata a Francesco Lama che tanto ha dato a tutti coloro che lo conobbero?” E così, continua Antonio, ho cominciato a scrivere un curriculum che raccontasse la sua vita per presentare la richiesta in Comune. “L'impresa da subito non si è dimostrata facilissima perché mio zio era un uomo molto riservato che non amava farsi pubblicità e quindi ho raccolto da mia cugina Ines le foto e tutto il materiale che lei aveva, l'ho unito a quello che avevo io e ho cercato di ricostruire partendo dai giornali d'epoca quegli anni ormai lontani. Quello che è seguito è stata una vera e propria sorpresa. Sapevo

che mio zio era stato campione di motociclismo ma non mi aspettavo così famoso e temerario.” Questo la dice lunga sullo s c h i v o Francesco, vero amante della moto e dello spirito di libertà che questo mezzo nasconde in sé. “Ho capito che la vita di quest'uomo non stava dentro ad un curriculum di una pagina, ed è così che è

nato il libro, anche per non disperdere la memoria di “Checco”, così lo chiamavano tutti, che tanto ha dato al motociclismo e a tutti coloro che l'hanno conosciuto e ai quali spesso insegnava un mestiere nella sua officina” Per questo lavoro durato quasi tre anni Antonio Lama si è avvalso dell'intervento di vari giornalisti, tra cui Enrico Docci Vitelloni e Gian Luigi Rivola. Benito Battilani ha inve-

ce messo a disposizione la sua preziosa raccolta della rivista “Motociclismo” e “La moto” da cui sono stati tratti diversi articoli con la cronaca delle corse degli anni venti e trenta in cui Checco Lama si è distinto sia con piazzamenti che con giri veloci. Poi sono stati raccolti anche i contributi dei vecchi faentini e di quanti lavorarono in officina con lui e che hanno raccontato storie e aneddoti su Checco Lama, dimostrando di continuare a ricordarlo dopo tanti anni. Un lavoro meticoloso di raccolta di articoli, storie e aneddoti, foto, documenti e cronologia della carriera agonistica di Francesco Lama compongono questo libro uscito il 14 aprile 2007, a cento anni esatti di distanza dalla sua nascita. 20 anni di gare, successi e record di velocità.

## Il libro

Autore: Antonio Lama

Titolo: FRANCESCO LAMA

La freccia di Faenza

Grafica e Stampa: Datacomp,

Dicembre 2006 , pp.162



Monica Donati



Sotto al colore c'è **CARTA BIANCA**

**TIPOLITOGRAFIA**

**CONFEZIONE**

**ETICHETTATURA**

**STAMPA SU STOFFA**

**via Fermi, 18 - Faenza**

**Tel. e Fax 0546.621977**

**cartabiancapsc@tin.it**

Comune di Faenza  
Terre di Faenza  
Provincia di Ravenna  
Regione Emilia Romagna  
App. Emilia Romagna  
Faenza Fiere  
Camera di Commercio  
di Ravenna  
Siae  
Scf  
Inale



concerti



meeting delle etichette indipendenti undicesima edizione

## i grandi concerti al Teatro Masini Faenza gli artisti in fiera • la notte light

### mei2007 concerti

il più grande evento della nuova scena musicale indipendente italiana

#### venerdì 23 novembre

teatro masini ore 21

**Serata PIMI** Premio Italiano Musica Indipendente

Sergio Cammariere, Eugenio Bennato,  
Massimo Bubola, Radio Dervish,  
Enzo Gragnaniello, Shel Shapiro,  
Alessandro Benvenuti e Banda Improvvisa  
Marcosbanda, Roberto Dell'Era,  
Diego Mangano, Gianluca Lo Presti  
**PIMI:** Mario Biondi, Diaframma,  
Giardini di Mirò, Moltheni, Têtes de Bois

palazzo delle esposizioni ore 18

Inaugurazione **Suono Italia**

-Expo di strumenti Musicali-  
con l'**Orchestra di Secondo Casadei**  
Interrerrà: **Giovanna Melandri**  
Ministro per le Politiche Giovanili

#### sabato 24 novembre

teatro masini ore 21

**Serata Coss di Musica**

Avion Travel in "omaggio a Paolo Conte",  
Tricarico, Giua, Hana B, Enrico Nigotti,  
Roberto Ferri, Stefano Centomo

fiera di faenza ore 9-23

Piero Pelù, Piotta, Frankie-Hi-nrg-MC  
Teatro degli Orrori, Canadians, Drupi,  
Extrema, Gang, Devics, Statuto, LN Ripley,  
Juan Mordecai (Karma + Afterhours),  
Vallanzaska, Osanna, A Toys Orchestra,  
**Festival:** Ska, Hip Hop, Tech, Laratro

**Omaggio Indie a Vasco Rossi**

con Roberto Angelini & Marco Fabri, Macro & Santoniente,  
Vallanzaska & Ricky Garco, Giornata con i O Trio,  
En Rodò con Flavia Ferretti, Osanna con il Pozzo di San Patrizio,  
Marco Notari e Angelica Sauprel Scutti e con gli ospiti Pia e Esterina

centro storico faenza

**Notte Light** Notte bianca indipendente

#### domenica 25 novembre

teatro masini ore 18

Mario Brunello e la sua Orchestra

teatro masini ore 21

**Serata On the Road**

Carmen Consoli e il progetto  
"Onda Mediterranea" con Alfio Antico,  
Lautari e Rita Botto

fiera di faenza ore 9-23

The Second Grace, Vanilla Sky, Khorakané,  
Carla Boni, Luca De Gennaro,  
Paola Maugeri, Pietro Folena, Skiantos  
Frankie-Hi-Nrg-Mc

**PIMI:** Premio Videoclip Indipendente

**Festival:** Punkadeka e Bloopze

Info: 0546 24647 - 0546 646012

info@audiocoop.it

il più grande evento della nuova scena musicale indipendente italiana

## i libri di pipinè

Info: [www.pipine.info](http://www.pipine.info)

### 100 ANNI DI SPORT A FAENZA



### MARCO PANTANI mito e tragedia



### 50 ANNI DI BANDS A FAENZA



### IL LIBRETTO MOSSO DEL MEI



CERCA PPNE

PRESSO:

le principali edicole faentine, i più importanti luoghi di ritrovo e presso gli inserzionisti presenti in questo numero.



LA BANCA  
DELLE COMUNITÀ  
LOCALI

Faenza Brisighella, Cotignola, Granarolo Faentino, Modigliana, Tredozio • Imola Casalfiumanese, Castel del Rio, Medicina, Sasso Morelli, Sassoleone • Lugo Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Fusignano, Massa Lombarda • Ravenna Classe, Godo, Lido Adriano, Lido di Classe, Marina di Ravenna, Mezzano, Russi, S. Pancrazio, S. Pietro in Trento, S. Pietro in Vincoli

[www.inbanca.bcc.it](http://www.inbanca.bcc.it) • [info@inbanca.bcc.it](mailto:info@inbanca.bcc.it)

**Sportello  
mpresa  
cooperativa**  
servizio di consulenza  
all'autoimpresa  
[www.confcooperative.ra.it](http://www.confcooperative.ra.it)

Un servizio di:



**CONFCOOPERATIVE**

Unione Provinciale di Ravenna

dove è  
sportello impresa?

**A Faenza:**

Via Castellani, 25

tel 0546/26084

fax 0546/664479

e-mail: [faenza@confcooperative.ra.it](mailto:faenza@confcooperative.ra.it)

Per gli articoli,  
lettere, informa-  
zioni, inserzioni,  
eventi e pubbli-  
cità telefonare:  
Tel. 0546.24647  
Cell. 349.4461825  
E-mail:  
[pipine@  
caterweb.net](mailto:pipine@<br/>caterweb.net)

Dir. Resp.:  
Giordano Sangiorgi  
[giordano.sangiorgi@  
lamiarete.com](mailto:giordano.sangiorgi@<br/>lamiarete.com) -  
Suppl. al n. 88 de  
Il Grillo in Tasca,  
reg. al Tribunale di  
Ravenna



Viale Ceramiche, 35 Faenza  
tel. 0546.21355 fax 0546.661023  
[www.ascomfaenza.it](http://www.ascomfaenza.it)



Via Zaccagnini, 8 Faenza  
tel. 0546.629711 fax 0546.629712  
[www.confartigianato.ra.it](http://www.confartigianato.ra.it)



**CONFESERCENTI**

Via Bettisi, 8 Faenza  
tel. 0546.671611 fax 0546.25218  
[www.confesercentiravenna.it](http://www.confesercentiravenna.it)



Via S. G. Bosco, 15 Faenza  
tel. 0546.21805 fax 0546.26314  
[www.ra.cna.it](http://www.ra.cna.it)

*ti invitano alla Notte Light,  
l'unica notte bianca indipendente a Faenza  
sabato 24 novembre dalle ore 21 al mattino  
in Piazza del Popolo, nel Centro Storico e nei Club e  
Ristoranti della Città durante il MEI 2007*